

# IL BILANCIO DELLA MOSTRA DEL SEI E SETTECENTO PIEMONTESE



La sera del 5 Dicembre a cinque mesi e mezzo dall'apertura, si è chiusa in Palazzo Carignano l'Esposizione del Sei e Settecento Piemontese, che ha ottenuto un successo davvero trionfale, consacrato concordemente dal pubblico e dalla critica. Questa Mostra del Barocco subalpino, come si era convenuto di chiamarla, ma che in realtà era una vasta rassegna di attività artistica, artigiana, civile, militare, politica, legislativa, dinastica nei secoli XVII e XVIII, promossa dal Podestà ing. Ugo Sartirana, organizzata sotto la direzione del dott. Vittorio Viale, con la cooperazione dell'ing. Augusto Cavallari-Murat e del conte dott. Carlo Lovera di Castiglione, ha segnato una data non dimenticabile nelle cronache della vita culturale torinese.

L'Esposizione, inaugurata il 19 giugno alla presenza dell'Alto Patrono S. A. R. il Principe Umberto di

Piemonte, onorata il 19 luglio della visita di S. M. il Re Imperatore, veniva frequentata, sin dai primi giorni, da una folla imponente per numero e qualità. Il concorso del pubblico si è sempre mantenuto elevato, per raggiungere le più considerevoli cifre dalla metà di settembre in poi. Ad oltre duecentomila ammontarono i visitatori, giunti da ogni regione d'Italia, nonchè, per una forte percentuale, dall'estero.

All'eccezionale raccolta del palazzo di piazza Carlo Alberto — ricca di oltre tremila oggetti d'arte — si erano aggregati il Museo Civico d'Arte Antica in Palazzo Madama e il Museo Storico dell'Ammobigliamento nella R. Palazzina di Caccia di Stupinigi, e tutt'e tre gli edifici furono mèta di ammiratori, moltissimi dei quali tennero ad esprimere, a voce e per iscritto, la soddisfazione ed il compiacimento provati. Si può dire che l'Esposizione ha avuto una larga